

sto, et scrive haver parlato con il cavalier Bilia orator dil ducha di Milan, qual li ha ditto esso proto-notario ha scritto in favor di la Signoria nostra a Cesare, etc. Scrive, la Cesarea Maestà è fuora a caza, fo apresso Madril, dove è il re Christianissimo e non vi andò. Et inteso Soa Maestà havia la febre, lo mandò a visitar per il conte di Nasao et il Gran Maestro, et questi stetenno, come ha inteso, 4 hore insieme col re Christianissimo li a Madril; il qual Re par habbia dopia terzana: li è stà mandà di qui medici e tutto quello li fa bisogno. Si ha ditto, madama di Lanson sorella dil re Christianissimo esser zonta a Barzelona, poi si have era zonta a Saragosa, sicchè presto sarà qui. Si tien seguirà l'acordo; *tamen* questi voleno la Borgogna, e la Franza non ge la voleno asentir, nè *etiam* il re Christianissimo. Voriano far noce con Cesare e tuor la sorella madama Lionora per moglie; ma Cesare la vol dar a Barbon. È stà ditto di l'acordo fatto tra il re de Inghilterra e la Franza; ma questi oratori sono qui la niegano. *Item*, scrive haver ricevuto lettere di 11 Avosto, zerca il schierazo di nostri subditi fo preso dal castellan di Taranto; per la recuperation farà il tutto.

Dil ditto, date ivi, a di 21. Come il re Christianissimo a di 18 si have aviso è pezorato, e quel è li a Madril per la Regia Maestà scriveno durerà la vita soa poco et mandono a dir questo a Cesare, il qual era partito di Segovia per venir li a Toledo, et zà slontanato per lige sei, hauto questo aviso, tornò a Madril subito et andò a la casa dove era il re Christianissimo amalato, qual riposava. Et Soa Maestà aspettò si dismesiasse, poi intrò in camera, e ditto al re Christianissimo era l'Imperator, Sua Maestà si sublevò un poco et l'abbrazò dicendoli: « Vostra Maestà vede un vostro servidor e schiavo ». E l'Imperator disse: « Un mio caro fradello e amico ». E li disse attendesse a varir et risanarsi, perchè zonta che fusse madama di Lanson soa sorella, seguiria l'acordo e la sua liberation. El Roy disse: « A Vostra Altezza stà il comandar ». E cussì Sua Maestà Cesarea si partite, *unde* il Re la notte miorò, et poi a li 19 Cesare tornò a visitarlo, e il re Christianissimo li disse che vivendo li saria bon servidor e morendo li raccomandava soi fioli, pregandolo li volesse tuor in protetione: et Cesare li disse attendesse a varir et restaurarsi. Et partito, montò su la scala madama di Lanson che era zonta, qual veniva pianzando e l'Imperator la brazò e la basò e la brancò per la man intrando in camera con lei dil re Christianissimo, et poi Soa Maestà si

partì et tornò a Toledo, et ordinò niun cavallo di le poste fosse dato ad alcun senza licentia et saputa loro. Per il che esso Orator non potè scriver et si scusa. Hor tornato Cesare in questa terra, subito intrò con il Conseio a tratar la materia di le tratation con 71* li oratori de Anglittera, i quali *etiam* loro introno nel ditto Conseio a explicar la commission loro. Scrive, se ha ditto de li e si conferma esser seguito acordo tra il Re preditto di Anglia et la Franza; ma questi oratori la niegano dicendo è *solum* adattamento zerca le pension etc. Scrive come, non obstante la trieva fatta con la Franza, il capitano Ricadolfo è intrato su la Franza a le frontiere di . . . et preso alcuni castelli. Questi oratori francesi si hanno dolesto, che stante la trieva non si dovea far questo, et questi voleno disputar *de iure* che lo pono far, per non esserli stà ancora intimata ditta trieva.

Item, scrive a di 18. Come a questi zorni era stà conduto de qui a Toledo il presente mandato a Cesare per Fernando Cortese capitano zeneral in India, qual è uno tiro, over meza artellaria di una meza colobrina, la qual già molti di si aspectava et dicevasi era d'oro et d'ariento, et l'ha veduta esso Orator, et tien sia de certa mestura che non tien nè oro nè argento, ma di certo metallo pezo che stagno; ma dicono questi è di ariento di valuta di ducati 3 la marca. *Etiam* li ha mandato una gabia di legno grande, in la qual è una che loro dicono tigre, presa de li, giovane, ma è una pantera di color vario, bella a veder; et altre cose. *Item*, pesi d'oro 65 milia, che vien ad esser zerca 65 milia ducati. Esso Capitano mandava a sua moier, qual novamente ha tolto qui in Spagna, un presente di ducati 25 milia d'oro et 1500 marche di oro. Cesare hanno tolto per sè, et non li hanno voluto dar nulla, *imo* di ditto Fernando si doleno che l' non manda di qua quello che l' doveria mandar et che l' tien per sè. Di che questi voleno farlo venir via, et mandano in loco suo lo Amirante de le Indie, che fo fiol di Colombo, che fue primo che trovò la ditta navigation in India. Scrive, esso Fernando haver scritto a Cesare come tien danari de li per far certa impresa contra alcune terre, che vol acquistarle. Et scrive, è aviso di Sibia, come a 72 di 22 Mazo partiteno 24 vele per la India, qual arivono a l'ixola Spagnola a di 2 Zugno, sichè hanno fatto in certo tempo, *ut in litteris*, miglia . . . , et come un'altra armata si preparava di navili 28, capitano de la qual era uno Sebastian Taraboto (*Caboto?*) venitian.